

Crisi Wanbao «Vorranno vendere i pezzi fatti in Cina»

► Il grande timore è che la società abbia ormai concluso la sua missione italiana

BORGO VALBELLUNA

«Qui non si tratta di difendere solo 270 posti di lavoro, ma un sistema industriale bellunese nato con i benefici del Vajont e poi lentamente sgretolatosi».

Mauro De Carli, segretario provinciale della Cgil, commenta così la crisi che sta attanagliando la Wanbao Acc di Mel produttrice di compressori per la refrigerazione, passata dal fallimento della Acc alle mani della cinese Wanbao che dopo cinque anni di gestione e una perdita di 63 milioni di dollari, sembra abbia tutta l'intenzione di mollare. Il riferimento a Vajont non è casuale perché anche la allora Zanussi arrivò in provincia sotto la spinta degli incentivi per la ricostruzione, finiti i quali il multiforme tessuto industriale si è lentamente dissolto lasciando campo alla limitante monocultura dell'occhiale.

L'INCONTRO COL CONSOLE

Venerdì una delegazione di lavoratori, guidati dai segretari provinciali di categoria, Fiom, Fim e Uilm, oltre alle Rsu, ha voluto presidiare la sede del Consolato cinese di Milano per chiedere attenzione da parte delle autorità cinesi.

Una richiesta, accolta dal console Li Shaofeng, di intermediazione diplomatica visto che la Wanbao è una società totalmente pubblica in mano alla Municipalità di Guangzhou, la stessa che, proprio in questi giorni, sta pensando di fare investimenti sull'interporto di Padova.

LA PREOCCUPAZIONE

«Credo che il percorso che stanno portando avanti le tre categorie con le Rsu sia quello più corretto - afferma De Carli -. Da una parte dobbiamo affermare che non sono stati mantenuti i patti contenuti nel Piano industriale presentato nel 2014, dall'altra abbiamo la grandissi-

ma preoccupazione che la società, a questo punto, sia intenzionata a vendere il prodotto realizzato in Cina che nel frattempo è diventato uguale a quello italiano, salvo costare molto di meno. Il pallino della vicenda, ora, torna in mano al Ministero dello Sviluppo al quale spetterà trovare una soluzione».

PALLINO AL MISE

De Carli si riferisce all'incontro previsto per martedì al tavolo di crisi del Ministero convocato nel pomeriggio. Tavolo al quale la Wanbao dovrebbe svelare le proprie intenzioni su cosa fare del sito zumellese. Forse, come qualcuno teme, è stata solo una mossa per agganciare una quota di mercato importante.

«Come Cgil - conclude il segretario - siamo a fianco dei lavoratori e della nostra categoria, perché questa è una battaglia che riguarda tutto il sistema industriale bellunese».

Lauredana Marsiglia

SINDACATI

«Qui non si tratta di difendere solo 270 posti di lavoro ma l'intero sistema industriale bellunese nato nel post Vajont»





**«LE TRE CATEGORIE
E LE RSU HANNO
INTRAPRESO
LA STRADA CORRETTA
PER CERCARE
UNA SOLUZIONE»**

SIT-IN La delegazione di lavoratori che venerdì è andata a Milano per incontrare il console cinese. Sopra, Mauro De Carli (Cgil)